

LA VALLÉE - 1.10.2011

APPRODANO IN COMMISSIONE E SUBITO UN RINVIO, IN ATTESA DI ALTRE «SUGGERZIONI» Da destra (Tibaldi) e sinistra (Pd), le altre proposte arrivano a Palazzo

AOSTA (fci) Sono approdate in commissione - giovedì scorso, 29 settembre - le prime due proposte di legge del Partito democratico per la riduzione dei costi della politica in Valle d'Aosta, relative alla cancellazione di ogni benefit per i consiglieri regionali (dagli skipass al rimborso chilometrico) e alla riduzione a ventinove del numero dei consiglieri regionali.

Inoltre, sono già state depositate - e sono in attesa di essere calendarizzate - le altre due proposte di legge del Pd riguardanti la riduzione a sei degli assessorati regionali, con l'obbligo di presenza di entrambi i generi, e la cancellazione della figura dell'assessore tecnico. «Diciamo sì al confronto», - precisa il

segretario regionale del Pd, Raimondo Donzel - *ma non a tempi lunghi e indeterminati perché, alla luce della grave crisi economica e dei nuovi ingenti tagli dell'ultima manovra del Governo, non si può immaginare un bilancio per il 2012 senza prevedere un contenimento dei costi della politica, al fine di tutelare le politiche attive del lavoro per i giovani e i servizi per i cittadini*.

Giovedì scorso, 29 settembre sul tavolo della prima commissione è arrivata anche la proposta di modifica dello Statuto valdostano che Enrico Tibaldi (Pdl) ha depositato giovedì 8 settembre scorso (proposta di legge costituzionale numero 5) e che riduce da trentacinque a ventuno i componenti dell'assemblea di

Piazza Deffeyes.

«Il presidente della commissione Alberto Zucchi, annunciando l'imminente arrivo di altre iniziative sul contenimento dei costi della politica», - spiega Tibaldi - *ha chiesto la disponibilità a rinviare la nomina del relatore. Ho accordato tale disponibilità»,* come hanno fatto anche i colleghi del Partito democratico *«confidando che il tempo d'attesa ipotizzato sia ragionevole e non si traduca in un mero stratagemma dilatorio. Ho appreso, nel frattempo, - conclude Tibaldi - che anche il Consiglio regionale del Piemonte si appresta a varare una "cura dimagrante" finalizzata a diminuire il numero dei suoi membri da sessanta a cinquanta e degli assessori da quattordici a undici».*